

**ALLEGATO N. 3: VERIFICA DI INTERESSE CULTURALE (VIC)**  
**ALLEGATO AL DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE**

*Ai sensi del D.lgs 36/2023*

**AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA  
RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI RILIEVI PRELIMINARI E PROGETTAZIONE DI  
FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA, DA RESTITUIRE CON METODI E  
STRUMENTI DI GESTIONE INFORMATIVA DIGITALE DELLE  
COSTRUZIONI, COMPRENSIVA DEL COORDINAMENTO DELLA  
SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE, CON RISERVA DI  
AFFIDAMENTO ANCHE DEI SERVIZI DELLA DIREZIONE LAVORI E  
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**

**Lavori di valorizzazione e restauro della palazzina Canonica, degli edifici  
collegati e delle aree scoperte di pertinenza  
Istituto di Scienze Marine (CNR-ISMAR)  
c/o Riva dei Sette Martiri, 1364/A, 30122 – Venezia (VE)**



**STAZIONE APPALTANTE:**

Istituto di Scienze Marine (ISMAR) di Venezia  
del Consiglio Nazionale delle Ricerche

**Responsabile Unico del  
Progetto (RUP):**

arch. Silvana Pirelli

*Ministero della cultura*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO l’articolo 41, commi 1 e 7, del succitato DPCM n. 57/2024;

VISTA la Lista del Patrimonio mondiale nella quale è iscritto, al n. 394 (1987), il Sito UNESCO della Regione del Veneto, province di Venezia e Padova – Stato Parte Italia, denominato *“Venezia e la sua Laguna”*;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante *“Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica”*, e 28 febbraio 2005, recante *“Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica”*;

VISTA la nota prot. 417223 del 2 novembre 2024, pervenuta in pari data, con la quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche in Roma ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PALAZZINA CANONICA
provincia di	VENEZIA
comune di	VENEZIA
sestiere	CASTELLO

1/16

MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 - Fax 041 3420122

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it)PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)



## Ministero della cultura

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

località	CORTE DEL CASTELLO
proprietà	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE IN ROMA
sito in	RIVA DEI SETTE MARTIRI, 1364
distinto al C.F.	foglio 16, particelle 3143, subb. 1, 2, 3, 4 e 5 – 3145 e 3150, sub. 4;
confinante con	foglio 16 - sezione A, allegato L (C.T.), particelle 5317 – 3156 – 3157 – 3153 e 3154 – calle San Domenico e via pubblica;

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, espresso con nota prot. 779 del 13 gennaio 2025 per il quale si segnala, altresì, che per il sedime dell'immobile va rilevato *“un rischio archeologico medio con la possibilità di portare alla luce testimonianze databili a partire dall'età rinascimentale”*;

CONSIDERATO che l'immobile ricade nel Sito denominato *“Venezia e la sua Laguna”*, inserito nella lista del patrimonio UNESCO nell'anno 1987 (IT n. 394);

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DI PALAZZINA CANONICA
provincia di	VENEZIA
comune di	VENEZIA
sestiere	CASTELLO
proprietà	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE IN ROMA
sito in	RIVA DEI SETTE MARTIRI, 1364 - 1364 A - 1364 B
distinto al C.F.	foglio 16, particelle 3143, subb. 1, 2, 3, 4 e 5 – 3145 parte;
al C.T.	foglio 16 - sezione A, allegato L, particelle 3143 e 3145 parte;
confinante con	foglio 16 - sezione A, allegato L (C.T.), particelle 5317 – 3156 – 3157 – 3154 – 3153 – 3150 e 3145 restante parte – Riva dei Sette Martiri,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata





## *Ministero della cultura*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 23 gennaio 2025, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *COMPLESSO DI PALAZZINA CANONICA*, sito nel comune di Venezia, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

La relazione dell'interesse culturale (allegato A), la documentazione grafica e fotografica (allegato B) e le planimetrie catastali (allegato C) sono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della cultura ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-



Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Marta Mazza

[Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005]





## Ministero della cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Allegato A

### VENEZIA - Castello - **COMPLESSO DI PALAZZINA CANONICA** Relazione dell'interesse culturale

Identificazione del bene	
denominazione	COMPLESSO DI PALAZZINA CANONICA
provincia	VENEZIA
comune	VENEZIA
sestiere	CASTELLO
proprietà	CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE IN ROMA
sito in	RIVA DEI SETTE MARTIRI, 1364 - 1364 A - 1364 B

Foglio		Particelle
16	C.F.	3143, subb. 1, 2, 3, 4 e 5 – 3145 parte
16 - sezione A, allegato L	C.T.	3143 e 3145 parte

Il complesso immobiliare ricade nel Sito denominato “Venezia e la sua Laguna”, inserito nella lista del patrimonio UNESCO nell’anno 1987 (IT n. 394).

#### Relazione dell'interesse storico-artistico e architettonico

Il complesso di Palazzina Canonica si localizza nella parte orientale di Venezia, nel sestiere di Castello. Ha un affaccio sul bacino di San Marco, lungo la Riva dei Sette Martiri ed è limitato ad est da Calle di San Domenico e ad ovest dai Giardini della Marinaressa, così chiamati perché fiancheggiano il complesso della Marinaressa, già esistente nel Cinquecento, abitazioni collettive che appartenevano “all’ospital de Comun” destinate ad alloggiare marinai veneziani e forestieri che si erano distinti per servizi alla Repubblica.

Il complesso si trova tra due importanti strutture della città: l'Arsenale e i giardini napoleonici o della Biennale che in epoche diverse ne hanno influenzato l'utilizzo e le trasformazioni.

L'area in cui oggi si trova la Palazzina Canonica ha una lunga storia, strettamente legata alla funzione cantieristica della città. In epoca rinascimentale, come attestano diverse rappresentazioni cartografiche, era occupata da grandi squeri, dove venivano realizzate imbarcazioni ad uso commerciale. Questa attività cantieristica proseguì anche nei secoli successivi.

Nel XIX secolo, l'area subì una trasformazione significativa con la creazione dei Giardini Napoleonici nel 1807, che portarono alla demolizione di conventi e chiese circostanti. Le macerie prodotte dalle demolizioni furono utilizzate per interrare il rio di Castello e venne realizzata via Garibaldi. Nonostante queste trasformazioni, l'area rimase dedicata alla cantieristica fino alla fine del secolo. Nel 1864, fu costruito il primo padiglione della Biennale di Venezia, chiamato “Pro Arte”. I Giardini Napoleonici vennero quindi divisi in due parti: una concessa all'Ente Biennale, dove furono allestiti vari spazi espositivi della rassegna d'arte, e l'altra rimasta adibita a giardino pubblico.

Nel 1912, lo scultore Pietro Canonica acquisì il terreno e i fabbricati dell'ex cantiere nautico Pavan, progettando una galleria-studio in prossimità dei Giardini della Biennale, con l'intento iniziale di donarla alla città di Venezia. L'edificio venne progettato dall'ingegner Francesco Casabella di Torino. Tuttavia, la Commissione all'Ornato di Venezia bocciò il progetto iniziale della facciata sul bacino di San Marco che si ispirava al Palazzo del Monte di Pietà di Brescia. Nel 1913 venne quindi presentata una variante del progetto con una nuova composizione della facciata, ridisegnata dall'ingegner Carlo Nigra di Torino. La costruzione della Palazzina, che prevedeva un alloggio, uno studio e una galleria, venne affidata all'impresa Pasqualin e Guerra.

4/16



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 - Fax 041 3420122

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)



## *Ministero della cultura*

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Nel 1914, Pietro Canonica presentò un altro progetto per una Casa da Pigione (oggi denominata Palazzina Liberty), progettata dall'ingegner Francesco Calore di Venezia. L'edificio, di stile eclettico, presentava ai piani superiori appartamenti molto grandi, dotati di più bagni e terrazze, destinati probabilmente alla borghesia. Erano presenti fosse settiche Mouras, un locale caldaia, un ampio vano scala e un giardino condominiale. L'edificio venne collocato dietro la Palazzina Canonica con accesso esclusivo da calle San Domenico.

Nel 1932, l'area subì ulteriori trasformazioni in seguito al cedimento delle fondamenta nei pressi della Chiesa di San Biagio, che portò in seguito alla realizzazione della Riva dell'Impero, oggi Riva dei Sette Martiri. Nello stesso anno, la Palazzina Canonica venne donata da Pietro Canonica al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e divenne sede del Centro Studi Talassografici, con vari interventi architettonici per adattarla a questo nuovo uso, come si evince dai documenti esistenti presso l'Archivio di Studi Adriatici.

Nel 1934, la Motonave Barbarigo urtò la banchina della Palazzina Canonica causando gravi danni alla facciata dell'edificio. La realizzazione della Riva prevedeva l'allargamento di circa 20 metri, partendo da Riva degli Schiavoni fino ai Giardini della Biennale e si preferì creare una solida banchina adatta all'ormeggio di grandi navi passeggeri e piroscafi. Al posto dei cantieri navali vennero realizzati i giardini della Marinaressa. Con la realizzazione della Riva, la Palazzina Canonica e le sue pertinenze persero l'accesso diretto all'acqua e sorsero alcuni problemi relativi allo scolo dell'acqua.

L'allora Soprintendenza ai Monumenti di Venezia seguì il progetto di ridefinizione del fronte laguna e di alcuni elementi della Palazzina Canonica, tra cui la ristrutturazione dell'edificio denominato "Osservatorio".

A metà degli anni Cinquanta vennero demoliti i due padiglioni che costituivano l'atelier di Pietro Canonica, collocati tra la Palazzina Canonica e la Casa per Pigione, e vennero realizzati i nuovi spazi del Centro di Studi Talassografici del CNR, un edificio a due piani, in cemento armato, progettato dall'ingegnere e Architetto Giulio Brunetta con consulenza e direzione tecnica del Genio Civile di Venezia.

A fine degli anni Sessanta vennero ristrutturate le "Case vecchie" lungo Calle San Girolamo, costituiti da tre fabbricati a 3 e 4 piani che vennero unificati per costruire la cosiddetta "Ala Nuova". Tuttavia, i lavori vennero interrotti e ripresi a fine degli anni '90. Questi edifici di recente costruzione, catastalmente distinti al C.F., foglio 16, particelle 3145 parte e 3150, sub. 4, e al C.T., foglio 16 - sezione A, allegato L, particelle 3145 parte e 3150 parte e la cui realizzazione non risale a oltre 70 anni fa, sono considerati esclusi dall'interesse culturale, in quanto non possono essere sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice.

Nel 1976 venne presentato e realizzato un nuovo progetto per la recinzione delle aree verdi del complesso, ad opera dell'architetto Renato Girello. La nuova recinzione presentava pannelli in ferro battuto sostenuti da montanti in ferro fissati su blocchetti di calcestruzzo "lavato" e con elementi orizzontali a terra in pietra d'Istria.

Le strutture architettoniche principali del complesso comprendono la Palazzina Canonica, la Palazzina Liberty, l'Osservatorio vallivo, i laboratori del 1957 centro studi talassografici e il giardino con il porticato.

#### PALAZZINA CANONICA

La Palazzina detta anche il "Villino", così come la produzione scultorea e musicale di Pietro Canonica, si ispira a canoni classici; le scelte formali e materiche ricordano un'architettura del Quattro-Cinquecento. La parte basamentale del prospetto principale e soprattutto le superfici laterali sono ampiamente caratterizzate dal laterizio, con citazioni del bugnato e dalla presenza di lesene e angolari sempre in mattone e formelle decorative in cotto nelle cornici marcapiano, finestre, sottogronda e parte alta del portico. La decorazione lapidea prevale nella parte inferiore della costruzione.

La facciata principale è contraddistinta da una doppia scansione: una verticale composta da due grandi fasce, il nastro del piano terra e primo piano, interrotti da una fascia più stretta della stessa altezza del balcone, con un'appendice nel sottotetto, una scansione orizzontale che articola la facciata in tre parti. L'aspetto preponderante, in parte risultante dalla doppia scansione, è un gioco geometrico e simmetrico: la facciata è esattamente speculare ad un asse verticale e centrale. Il reticolo in cotto di lesene, angolari, cornici e basamento, che emerge dalla facciata piana intonacata in colore giallo, restituisce sei rettangoli.

All'interno dei rettangoli inferiori e laterali sono collocati due altri rettangoli lapidei policromi con cornici sagomate; tali cornici sono presenti in edifici del primo Novecento (un esempio la "Casa dei tre Oci" alla Giudecca) e riprendono un elemento decorativo tipico veneziano. Nei due rettangoli superiori si trovano le due finestre con area a tutto sesto, mentre la fascia







## Ministero della cultura

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

centrale verticale e quella del collegamento-affaccio verso l'esterno (portale e balcone). Il portale d'ingresso in pietra presenta forme rinascimentali ed è finemente scolpito con raffigurazione di strumenti della pratica artistica e simboli massonici, così come il portoncino di ingresso in ferro battuto (opera della Ditta Bertolini e Perrone di Borgo Sesia). Il balcone con accesso da una porta-finestra triforata è anch'esso realizzato in pietra, con interessanti decorazioni a forma geometrica, stemmi nonché intarsi in pietra e in piombo di ispirazione floreale. La facciata principale affacciata sulla laguna e il lato occidentale dove in passato vi era un accesso secondario, sono arricchiti da un marciapiede lapideo policromo, attualmente ribassato rispetto il piano di calpestio della nuova fondamenta.

Dal punto di vista materico prevalgono nettamente il cotto e la pietra e, dal punto di vista geometrico, le forme quadrate nella parte inferiore dell'edificio e le superfici piane con forme tonde nella parte superiore.

Completa la struttura un porticato con funzione di collegamento fra l'edificio principale e l'attuale osservatorio (un tempo *squero*) con colonne e cimase in pietra e tondi e cornici in cotto nella parte superiore.

Da segnalare una lapide scolpita raffigurante il leone alato di San Marco con il libro aperto e una targa sottostante inseriti nel fianco sinistro del villino. La targa riporta la seguente dicitura: "QVESTA CASA CHE SI SPECCHIAVA NELLA LAGUNA / COSTRUITA NEL 1911 / NELL'INTENTO DI CONSERVARE IN ESSA IL MEGLIO DELLE OPERE MIE / E LASCIARLA IN OMAGGIO ETERNO DEL MIO AMORE PER QUESTA CITTÀ / I SOPRAGGIUNTI EVENTI NE MUTARONO LA SORTE / SVANITO IL BEL SOGNO / VOLLI DONARLA AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE / E DESTINARLA AGLI STUDI SCIENTIFICI / A SCOPO DI BENE PER L'UMANITÀ E PER LA PATRIA / PIETRO CANONICA.

All'interno, la Palazzina consta di tre piani: al piano terreno si trova un atrio con due pilastri e quattro lesene monolitici in pietra che presentano, circa a metà del fusto, una fascia scolpita a bassorilievo con evidenti tracce di pittura, tracce presenti anche nei capitelli. Le pareti, rivestite di intonaco, presentano una finitura "a finto bugnato"; il soffitto voltato è decorato con motivi floreali e nastri su fondo blu.

Al primo piano, sulla sinistra, vi è l'accesso alla biblioteca sede della Biblioteca di Studi Adriatici con una grande finestra esposta ad oriente, arredo e passerella lignei. L'attuale scala lignea che porta ai piani e l'apparato ligneo della biblioteca al primo piano sono stati realizzati a partire dal 1932 con i lavori di adattamento della palazzina per accogliere le sedi dei due Istituti. "Le scaffalature della biblioteca e del Museo" e "il progetto della scala" sono infatti citati espressamente in un carteggio del 1933 tra l'ing. Luigi Marangoni e il prof. Giovanni Magrini in merito ai lavori di adattamento della sede per ospitare il Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici (ISA).

Allo stesso piano vi è l'originario appartamento di Pietro Canonica con affaccio e balcone sulla Riva. Questo spazio ha ospitato, dal 1932, la Direzione dell'Istituto di Studi Adriatici e il Comitato Talassografico Italiano; in seguito, la Direzione dell'Istituto di Biologia del Mare ed infine la Direzione di Ismar-CNR, dopo la riforma del CNR del 2002. Attualmente questo spazio è articolato in un ingresso, una grande sala e un bagno.

Nel mezzo della parete centrale si trova un camino con cornice lignea e cappa con l'iscrizione "ISTITUTO DI STUDI ADRIATICI". Al di sopra della scritta si trova raffigurato all'interno di un festone con foglie e frutti il leone alato di San Marco *in moeca* che regge fra le zampe il libro aperto. Alcuni gradini consentono l'accesso ad uno spazio retrostante, separato dal primo da un portone scorrevole in legno, ora perduto. In questa sala trovano posto: una parte degli scaffali lignei della biblioteca e la scala di accesso ai piani superiori, anch'essa in legno.

Al secondo piano, in corrispondenza del sottotetto, lo spazio un tempo articolato in diverse stanze destinate a studi è stato trasformato in *open space*.

#### PALAZZINA LIBERTY

La palazzina Liberty si rifà ad una tipologia di edificio residenziale caratteristica del primo ventennio del Novecento a Venezia. Di stile eclettico, la palazzina ha una pianta articolata e si sviluppa su quattro piani.

Ha un vespaio areato, solai in latero cemento e murature portanti in mattoni pieni, tramezzi in laterizio forato.

A piano terra si trovava l'appartamento del custode, un secondo appartamento e i vani tecnici. Ai piani superiori è presente un solo grande appartamento per piano. L'alloggio all'ultimo piano è leggermente più piccolo ed era probabilmente destinato ad un artista, con una loggia denominata a studio dotata di ampie vetrate e una grande terrazza.



## Ministero della cultura

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Le facciate sono caratterizzate da una parte corrispondente al piano terra intonacata color giallino, con stilature a imitazione di corsi di pietra, su un basamento bugnato e con una robusta cornice superiore. Le finestre a piano terra sono rettangolari con cornici in pietra artificiale, con scuri diamantati con apertura a pacchetto.

Nei piani superiori la facciata è invece rivestita di intonaco in coccio pesto rosso-rosato, i piani sono segnati da una cornice, le finestre sono ad arco a tutto sesto con cornici e capitelli. Le porte finestre che si aprono sui terrazzi possono essere singole, bifore, trifore. Gli scuri a libro dei piani superiori hanno lavorazione tipo scandola interna e liscia esterna. La parte più alta dell'edificio si conclude con un cornicione a dentelli.

Le colonne della trifora, della bifora e del loggiato del prospetto est sono in pietra d'Istria, simili a quelle del portico della Palazzina Canonica.

La scala interna ha pianta quadrata. I pianerottoli sono caratterizzati dal battuto alla veneziana in cemento con scaglie di rosa e rosso Verona e/o Asiago, con riquadri in lastre di pietra d'Istria. Contrasta con il resto della scala il parapetto che è realizzato in legno con montanti che collegano i piani e tavole inclinate che seguono la pendenza della scala.

Il pavimento dell'ingresso, anch'esso in battuto alla veneziana, rovinato dalla salsedine delle acque alte, poteva essere l'imitazione di un pastellone, realizzato però in cemento con una cornice con una semina di marmi grigi.

Il portone d'ingresso è anch'esso dotato di cornici in pietra artificiale, il portone ha due ante con semplici specchiature; le ante sono più basse del foro murario e hanno una fascia superiore fissa.

All'interno degli appartamenti permangono alcuni caratteri originari: il distributivo è rimasto pressoché inalterato, ci sono alcuni dei pavimenti come il parquet in legno a spina pesce nelle camere, il terrazzo alla veneziana negli ambienti di passaggio, le cementine negli ambienti di servizio; permangono alcuni dei serramenti finestra e alcune delle porte.

Gli appartamenti sono provvisti di servizi igienici collegati ad una fossa settica, di cucina con acquaio separato.

Gli impianti dei piani terreno (rialzato) e primo sono relativamente recenti e a vista dato il loro utilizzo come uffici del CNR.

#### L'OSSERVATORIO VALLIVO

L'Osservatorio è stato realizzato a fine degli anni Trenta del secolo scorso, inglobando un precedente singolare edificio residenziale che a sua volta era frutto della trasformazione di fabbricati ad uso industriale-artigianale per la costruzione e riparazione delle imbarcazioni.

L'Osservatorio è formato da due corpi di fabbrica: uno verso la Riva di tre piani e uno contiguo che si allunga nel retro ad un piano, probabilmente in origine uno *squero*.

La facciata del corpo principale è simmetrica rispetto ad un asse centrale dove si trova il portone d'ingresso, a cui si accede da due gradini in pietra d'Istria e sopra il balcone con parapetto in ferro battuto.

Le finestre, come le porte esterne in facciata, hanno cornici in pietra d'Istria e marcapiani a livello dei davanzali. Una finestra presenta una particolare cornice lignea.

Le aperture delle finestre sono provviste di oscuri alla padovana in legno, dipinti con vernice marrone che si aprono coprendo gli stipiti in pietra. I serramenti delle finestre sono anch'essi in legno, a due ante e con vetro singolo.

Il saloncino centrale è più alto di un piano rispetto a quelli laterali, in facciata è caratterizzato da un timpano e due volute laterali.

L'intonaco esterno vuole richiamare lo storico intonaco coccio pesto ma ha un colore marroncino. L'idea alla base dell'architettura dell'Osservatorio era quella sicuramente di ricreare un'ambientazione "veneziana".

L'interno dell'Osservatorio ha finiture tipiche dell'epoca di realizzazione: a piano terra troviamo pavimentazioni in cementine, formato 20 x 20 cm. Lo stesso tipo di pavimentazione è presente negli altri piani e anche nel portico della Palazzina Canonica.

La scala interna dell'Osservatorio ha alzate e pedate con toro in botticino e presente un parapetto in legno, piuttosto robusto, con una vernice di tonalità scura.

Le porte interne riprendo le tipologie tipiche dell'epoca di realizzazione dell'Osservatorio, diversificandosi dalle finestre. Sono smaltate di bianco, con geometrie orizzontali e con importanti cornici che contornano la cassa. Il portoncino d'ingresso si rifà a modelli degli anni Sessanta del secolo scorso.

Negli ultimi dieci anni, l'Osservatorio ha subito un intervento strutturale che ha comportato una completa revisione della







## Ministero della cultura

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

copertura. Nella porzione che si sviluppa su un solo piano fuori terra, sono stati demoliti i tramezzi che precedentemente suddividevano lo spazio in vari vani; attualmente, all'interno si trova un ampio ambiente caratterizzato dalle capriate della copertura a vista. Si accede al fabbricato dal portico grazie ad una scala provvisoria in legno.

#### LABORATORI DEL 1957, CENTRO STUDI TALASSOGRAFICI

Il Centro Studi Talassografici si trova tra la Palazzina Canonica e la residenza Liberty. Si sviluppa su due piani, con un ampio spazio di distribuzione centrale che contiene la scala e che collega alle due estremità la Palazzina Canonica e la Palazzina Liberty. La struttura dell'edificio è in cemento armato, gli elementi di tamponamento in laterizio forato. Gli impianti sono a vista.

A piano terra si trovavano dei laboratori con grandi vetrate nel lato est, alcuni hanno pavimento e rivestimenti con mosaico in vetro, altri con piastrelline in gres. Il corridoio è pavimentato con una palladiana con pezzi di marmo bianco. La scala ha struttura in ferro, alzate e pedate in marmo tipo travertino. Al piano primo verso i giardini della Marinaressa, si apre la grande biblioteca a doppia altezza che era suddivisa in due piani da un soppalco metallico. Nell'altro lato c'erano altri laboratori.

#### GIARDINO PALAZZINA CANONICA

Il giardino della Palazzina Canonica si trova racchiuso tra gli edifici che compongono il complesso.

Il portico che parte dalla Palazzina e porta all'Osservatorio si sviluppa armoniosamente su sette arcate, con colonne in pietra d'Istria su basamento sempre in pietra d'Istria con capitelli riccamente decorati. Il portico è aperto sia verso il giardino che verso l'area verde sul retro, permettendo la vista e il collegamento dell'intero complesso e alleggerendo l'insieme. Gli archi sono contornati in cotto e corona le facciate un cornicione robusto con piccoli dentelli, sempre in cotto. Tra gli archi si trovano disposti a cadenza regolare dei tondi, decorati con elementi figurativi. Una vera e propria fontana si appoggia all'edificio della Palazzina Canonica ed è sovrastata da una lapide murata di forma rettangolare con elementi figurativi a bassorilievo.

#### Parere archeologico

L'immobile in oggetto risulta ubicato all'interno della zona di interesse archeologico denominata Venezia e laguna, tutelata per legge a livello paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del D.lgs. n. 42/2004, ma agli atti di questa Soprintendenza non risultano interventi archeologici precedenti in sua corrispondenza e in letteratura non vi sono noti rinvenimenti fortuiti.

Alcuni dati sul rischio archeologico dell'area possono essere reperiti dalle indagini eseguite nell'area limitrofa. In particolare, in corrispondenza di Riva dei Sette Martiri 1430 indagini di archeologia preventiva (VE16CAS1430) hanno individuato, al di sotto della pavimentazione contemporanea, quattro fasi edilizie tutte cronologicamente ascrivibili ad un periodo posteriore al XV secolo e anteriore al XXI secolo. In particolare, le due fasi più antiche sono relative a operazioni di riqualificazione e rialzo dell'area, con la stesura di piani di sabbie limose, e dalla successiva realizzazione di un pozzo alla veneziana.

Indagini archeologiche nell'area dei Giardini Napoleonici della Biennale, eseguite nell'ambito della posa delle tubature per lo smaltimento delle acque reflue, hanno identificato riporti e bonifiche derivati da interventi moderni e/o recenti (VE16gbn). In alcuni settori dove l'approfondimento è stato maggiore, si sono evidenziati livelli stratigrafici più antichi con alcune strutture ancora in posto, con presenza di altinelle e materiale ceramico databile tra il XVI e il XVII secolo. Queste evidenze possono essere messe in relazione con le strutture conventuali che occupavano l'attuale area della Biennale a partire dal Quattrocento, in particolare con il convento e la chiesa di S. Domenico, l'Istituto di S. Antonio e la chiesa di S. Nicolò di Bari, visibili nella cartografia storica del Seicento ma che risultano completamente scomparsi nei documenti di inizio Ottocento. Sempre nell'ambito di queste indagini, un'altra evidenza è costituita da un muro "a sacco" con paramenti esterno ed interno formati da blocchi di pietra d'Istria, interpretabile con un muro di riva; la datazione non è chiaramente determinabile, anche se sulla base della cartografia storica è probabile che fosse presente già in epoca napoleonica.

Per l'immobile in oggetto non sono disponibili dati inerenti al sedime, per cui non appare possibile esprimersi positivamente in merito all'interesse archeologico ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.lgs. 42/2004.

Per eventuali manomissioni del sedime deve essere tuttavia rilevato un rischio archeologico medio con la possibilità di portare alla luce testimonianze databili a partire dall'età rinascimentale.





## Ministero della cultura

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Alla luce di quanto esposto e considerando le caratteristiche degli edifici che compongono il complesso architettonico della Palazzina Canonica, i quali rappresentano una significativa espressione dell'architettura veneziana del primo Novecento, si ritiene che il complesso sia di interesse culturale ai sensi gli articoli 10 e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Restano esclusi dalla verifica dell'interesse culturale gli edifici di recente costruzione catastalmente distinti al C.F., foglio 16, particelle 3145 parte e 3150, sub. 4, e al C.T., foglio 16 - sezione A, allegato L, particelle 3145 parte e 3150 parte, noti come "Ala Nuova", poiché sono stati realizzati meno di 70 anni fa e, pertanto, non possono essere sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice.

#### Fonti bibliografiche:

D. Biondelli, R. Bugini, A. Ceregato, *La Palazzina Canonica in Riva dei Sette Martiri (Venezia): cenni storici e decorazioni lapidee*, in Arkos scienza restauro valorizzazione, quinta serie, n. 19 – 20 luglio 2017, pp. 7-23.

D. Biondelli, R. Bugini, A. Ceregato, A. Pomaro, *La Palazzina Canonica a Venezia: le trasformazioni nel corso del Novecento*, ARKOS scienza restauro valorizzazione, quinta serie, 23 - 24 luglio 2018, pp. 57-66.

D. Biondelli, A. Ceregato, A. Pomaro, *Una storia di mari e muri a Venezia. Il complesso Pietro Canonica in Riva dei Sette Martiri*, Venezia 2022.

Relazione di scavo n. VE16CAS1430, Progetto RAPTOR – Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.

Relazione di scavo n. VE16gbn (fondo NAUSICAA n. 83), Progetto RAPTOR – Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.

Documentazione presentata dall'Ente proprietario e caricata nel sistema informativo [www.benitutelati.it](http://www.benitutelati.it).

Relazione a cura di:

arch. Laura Calandriello [Ales S.p.A.]

funzionaria archeologa dott.ssa Sara Bini [SABAP VELAG]

funzionaria storica dell'arte dott.ssa Irene Spada [SABAP VELAG]

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Marta Mazza



[Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005]





## Ministero della cultura

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

**Allegato B**

### VENEZIA - Castello - **COMPLESSO DI PALAZZINA CANONICA** Documentazione grafica e fotografica



Inquadramento da foto aerea.



Articolazione del complesso.



Palazzina Canonica: la facciata su Riva dei Sette Martiri.



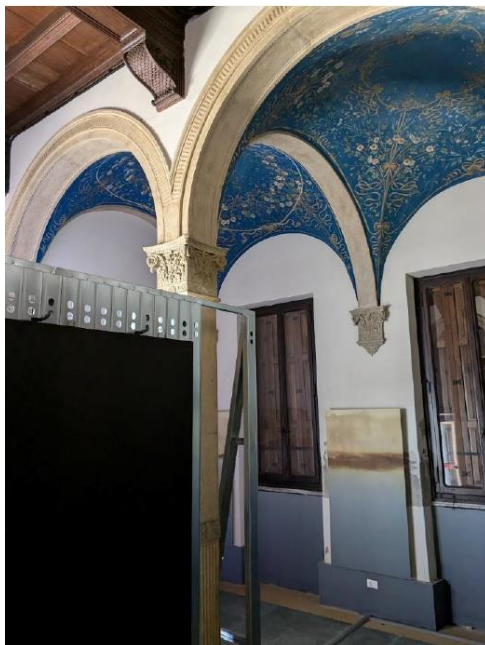
Palazzina Canonica: il portale e il portone in ferro battuto.





## *Ministero della cultura*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO



Palazzina Canonica: atrio d'ingresso.



Palazzina Canonica: sala al piano terra con scala lignea.



Palazzina Canonica: biblioteca al primo piano.



Palazzina Canonica: grande sala con camino al primo piano.





## *Ministero della cultura*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO



Palazzina Liberty: facciata est.



Palazzina Liberty: dettaglio della facciata nord.



Osservatorio Vallivo: la facciata principale su Riva dei Sette Martiri.



Osservatorio Vallivo: stanza del secondo piano lato verso la scala.







## *Ministero della cultura*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO



Osservatorio Vallivo: il portico.



Laboratori del 1957, Centro Studi Talassografici: facciata ovest.



Giardino della Palazzina Canonica: veduta da Riva dei Sette Martiri.

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Marta Mazza

[Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005]



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 - Fax 041 3420122

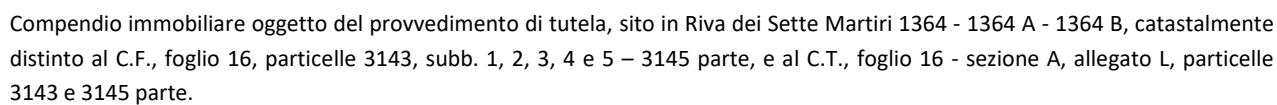
PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)





## Allegato C



14/16



COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 - Fax 041 3420122

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)



# Ministero della cultura

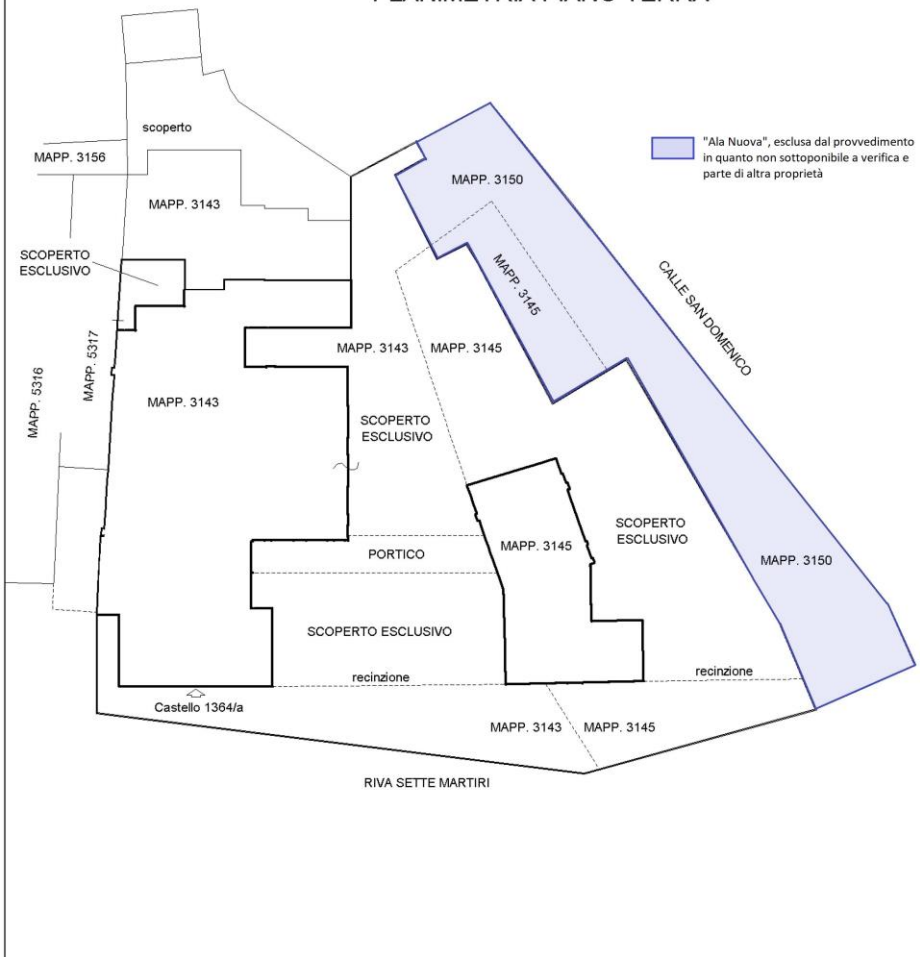
## COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

**Agenzia delle Entrate  
CATASTO FABBRICATI  
Ufficio Provinciale di  
Venezia**

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Venezia	
Sestiere Castello	civ. 1364/A
Identificativi Catastali:	
Sezione:	Compilata da: Bassano Roberto
Foglio: 16	Iscritto all'albo: Geometri
Particella: 3143	Prov. Venezia
Subalterno: 1	N. 01969

Scheda n. 1 Scala 1:400

### PLANIMETRIA PIANO TERRA



Compendio immobiliare oggetto del provvedimento di tutela, con relativa articolazione catastale.

15/16



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 - Fax 041 3420122

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)



# Ministero della cultura

## COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Agenzia delle Entrate <b>CATASTO FABBRICATI</b> Ufficio provinciale di Venezia		Dichiarazione protocollo n. _____ del _____ Planimetria di u.i.u. in Comune di Venezia Sestiere Castello	civ. 1364/A	Identificativi Catastali: Sezione: _____ Foglio: 16 Particella: 3143 Subalterno: 1	Compilata da: Bassano Roberto Iscritto all'albo: Geometri Prov. Venezia N. 01969
---	--	--	-------------	--	--

Scheda n.2	Scala 1:200
------------	-------------

**PIANO PRIMO**

**PIANO TERRA**

**PIANO SECONDO**

Compendio immobiliare oggetto del provvedimento di tutela, catastalmente distinto al C.F., foglio 16, particella 3143, sub. 1.



Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Marta Mazza

[Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005]



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 - Fax 041 3420122

PEC: [sr-ven@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ven@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sr-ven@cultura.gov.it](mailto:sr-ven@cultura.gov.it)